



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Rivoluzione d'ottobre

Aria di vigilia. Vigilia di piazza, di decisione sul lodo Alfano, di congresso. Ottobre comincia così, nell'attesa nervosa di grandi cambiamenti: qualcuno spera, qualcun altro teme. La rassegnazione e l'apatia che hanno condannato l'Italia degli ultimi anni al declino culturale e morale - il potere dei soldi, il rifiuto delle responsabilità, l'ascesa del condono e del colpo di fortuna - si accende di qualche nuovo fremito. Sottotraccia il malumore monta: non sarà uno tsunami, sebbene ci sia chi se lo auguri, ma un'ondata capace di spazzare via quel che resta del vecchio potere corrotto quella sì, potrebbe arrivare da una finalmente sana reazione di popolo, da una ribellione di massa capace di tradursi in azione politica.

Giusto ieri il presidente del Consiglio ha di nuovo sbeffeggiato chi si appresta a scendere in strada per la libertà di espressione: «Una farsa», ha detto parlando della piazza di sabato. Meno male che Silvio c'è, verrebbe voglia di rispondere. Perché anche coloro che non avevano in animo di tornare a Roma, dopo l'annullamento della manifestazione due settimane fa, adesso lo faranno. Bisogna farlo, bisogna esserci. E pazienza se dice «programmi come quelli di Santoro e di Dandini portano voti al centrodestra», anzi meno male. Perché ancor più protervo e ridicolo appare oggi chi scrive di suo

pugno i palinsesti di tutte le reti, minaccia e vessa con azioni legali intimidatorie i giornali (chi ha molti mezzi economici non ha nulla da perdere, diceva ieri Milena Gabanelli, a querelare e denunciare: chi deve difendersi da azioni ingiuste passa il suo tempo e spende le sue risorse nel farlo).

La vera storia della fortuna di Silvio Berlusconi ve l'abbiamo raccontata lungo un mese intero. Oggi trovate nel giornale il secondo fascicolo di venti pagine con l'ultima puntata inedita: quella che riassume le vicende giudiziarie di cui il premier è stato negli anni protagonista. La sentenza sul lodo Alfano è attesa per il 6: i giudici della Consulta diranno, confidiamo in quelli che non hanno consuetudine di passare le serate a cena con chi devono giudicare. L'Italia sarebbe un paese migliore se potesse disporsi di un premier che non ha bisogno di mettersi al di sopra della legge: un premier innocente e non sospettato di reati. Un premier che non tenti di far credere che evita i tribunali perché «deve governare».

Sullo scudo fiscale il governo ha messo la fiducia. Fini annuncia che per far presto ricorrerà alla «ghigliottina», ossia il voto subito - con limite di tempo - prima che sia completato l'iter. Già dal nome l'uso della ghigliottina non promette niente di buono. Sarebbe la prima volta. L'opposizione è percorsa da polemiche per le molte assenze in aula, nessuno - lo fa Soro oggi - ha osservato che, dati i numeri, la maggioranza alla fine avrebbe ottenuto comunque il risultato. Il congresso Pd nei circoli si è chiuso, Marino ha avuto il quorum: ora le primarie. Franco Marini, in una lunga intervista a Maria Zegarelli, risponde tra l'altro a Rutelli. I popolari non usciranno: «Non finiremo socialdemocratici, non ora che la socialdemocrazia declina in Europa».

Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ MONDO

**Sisma a Sumatra: «Mille morti»
Samoa, inferno per lo tsunami**



PAG. 20 ■ ITALIA

**Caso Abu Omar, il pm chiede
tredici anni per Pollari**



PAG. 32-33 ■ INTERVISTA A JAMES LEE BURKE

**«La mia America indifferente
con i poveri e i derelitti...»**



PAG. 10-11 ■ ITALIA

Tredici milioni convivono con la mafia

PAG. 19 ■ ITALIA

Ru-486, la pillola arriva in ospedale

PAG. 22-23 ■ ITALIA

«Italiani» e clandestini: le vite spezzate

PAG. 28-29 ■ MONDO

Obama pronto a sanzioni contro l'Iran

PAG. 42-43 ■ SPORT

Alonso alla Ferrari: «Il mio sogno»

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI